



**RISERVA NATURALE ZOMPO LO
SCHIOPPO**
TEL 0863.978809 FAX 0863.970909
MORINO (AQ)
E-mail info@schiozzo.aq.it



CEA Zompo lo Schioppo

ATTIVITA' DIDATTICHE E CAMPI SCUOLA ANNO 2010-2011

IL TERRITORIO

Una Riserva di ...

La Riserva Naturale Zompo Lo Schioppo è un'area protetta della Regione Abruzzo compresa nel Comune di Morino (AQ). I suoi 1025 ettari sono localizzati nella Valle Roveto, impervia incisione estesa per circa 30 km in direzione NW-SE, nel cuore dell'Appennino laziale-abruzzese, tra il Parco Regionale dei Monti Simbruini e il Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise. Come gran parte del territorio italiano, anche questo comune presenta caratteristiche di pregio legate alla grande varietà delle componenti ambientali ed antropiche; dalla loro integrazione si ottiene un paesaggio vario, riconoscibile, dove gli elementi naturali si fondono con la memoria storica delle opere modellate dall'ingegno e dalla maestria degli abitanti. Campi coltivati, filari di viti e boschi con querce imponenti caratterizzano le aree più prossime al centro abitato mentre nelle zone più rilevate, faggi colonnari e tassi popolano la foresta lungo il corso del Torrente Romito. Alla sommità dei rilievi, sulle pareti assolate e a strapiombo nasce la spettacolare cascata naturale di Zompo lo Schioppo che, con un salto di circa 80 metri, precipita nel torrente sottostante. Queste montagne, più volte hanno assistito nei secoli a terremoti disastrosi, dei quali l'ultimo è stato quello del 13 gennaio del 1915, che ha determinato una svolta epocale nei caratteri ambientali e sociali della Val Roveto. L'abbandono degli insediamenti medioevali e lo spostamento degli abitati verso il fondovalle, a ridosso delle vie di comunicazione hanno provocato lo sdoppiamento dei centri urbani, con il nuovo edificato accanto ai vecchi nuclei ruderizzati. Questa, è ancora oggi una delle caratteristiche più evidenti del paesaggio costruito e dei rapporti sociali tra gli abitanti, divisi tra i tre diversi nuclei di Morino, Grancia e Rendinara.

L'Amministrazione comunale di Morino, in stretta collaborazione con Legambiente gestisce l'area protetta fin dalla sua istituzione. Già da diversi anni si sono attivati progetti innovativi di valorizzazione territoriale e di salvaguardia ambientale, finalizzati alla condivisione delle politiche di gestione del territorio con la comunità locale e all'individuazione di prospettive di sviluppo durature ed eco-sostenibili. Negli ultimi anni nella riserva è stato attivato un Centro di Educazione Ambientale regionale



che ha elaborato una serie di percorsi e proposte di attività rivolte principalmente ai bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie.

LABORATORI DIDATTICI E CAMPI SCUOLA

Le attività didattiche proposte dal Centro di Educazione Ambientale della Riserva Zompo lo Schioppo possono essere attivate in uno o più giorni, sono rivolte a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e 13 anni. Le attività si svolgono principalmente all'aria aperta e sono finalizzate alla scoperta del complesso sistema di relazioni esistenti nei diversi ecosistemi presenti nella riserva. Sono organizzate in moduli tematici perché sono tante le storie che la Riserva può raccontare, da quella delle acque che la solcano (cascate, fiumi, torrenti) a quella delle acque che in essa "lavorano" (centrali idroelettriche, antichi mulini e vecchi lavatoi), da quella degli alberi che ne trattengono il suolo a quella degli alberi che nascondono nidi e tane, e a quella dei rami che nei secoli sono stati trasportati a dorso di mulo e che hanno scaldato le popolazioni della montagna. Storie di persone e di mestieri, di sapori a volte dimenticati e di saperi scomparsi. Tutti i laboratori proposti sono stati sperimentati e adattati ai diversi livelli di utenza, dalle scuole elementari alle scuole superiori. E' possibile approfondire gli argomenti anche con attività di più giorni attraverso campi scuola e campi estivi; in tal caso i laboratori possono essere combinati tra loro in modo da affrontare la stessa tematica da punti di vista differenti, oppure prevedere ogni giorno lo svolgimento di un tema diverso. Le attività sono svolte da operatori esperti in percorsi di educazione ambientale, sono estremamente flessibili ed adattabili a specifiche esigenze degli insegnanti. Competenze specifiche e un'adeguata preparazione psico-pedagogica ci consentono di usare il linguaggio più appropriato per comunicare coi ragazzi e di comprenderne le richieste, le curiosità e gli interessi.

I percorsi tematici proposti si articolano secondo il seguente programma tipo:

Programma tipo per attività di un solo giorno

Primo giorno

ore 10,00 - Arrivo presso la sede della Riserva con mezzo proprio, presentazione delle attività e visita all'Ecomuseo.

ore 11:30 – Escursione sentiero natura

ore 12,30 – Pranzo al sacco presso il rifugio lo Schioppo

ore 14:00 – Visita alla cascata ed attivazione di un laboratorio tematico a scelta tra i tanti proposti

ore 16,30 - Saluti e partenza

Programma tipo per attività di un tre giorni

Primo giorno

ore 10,00 - Arrivo presso la sede della Riserva con mezzo proprio, presentazione delle attività e visita all'Ecomuseo.

ore 11:00 – Sistemazione in albergo

ore 11,30 – Escursione Morino Vecchio

ore 12,30 - Pranzo al sacco presso il borgo abbandonato

ore 14:00 – Attivazione di un laboratorio tematico a scelta tra i tanti proposti

ore 17,00 - rientro in albergo - Merenda

ore 18,00 – proiezione di un filmato e giochi di ruolo presso la sede dell'Ecomuseo

ore 20:00 - Cena

ore 21,00 - Animazione serale



Secondo giorno

ore 9:00 - Colazione
ore 10:00 - Escursione al sentiero natura
ore 12:00 - Pranzo presso il rifugio lo Schioppo
ore 14:00 - Laboratorio tematico a scelta presso l'area sosta dello Schioppo
ore 17,00 - rientro in albergo - Merenda
ore 18,00 – proiezione di un filmato e giochi di ruolo presso la sede dell'Ecomuseo
ore 20:00 - Cena
ore 21,00 - Animazione serale

Terzo giorno

ore 9:00 - Colazione
ore 10:00 - Laboratorio didattico presso il torrente Romito
ore 13:00 - Pranzo presso l'albergo lo Schioppo
ore 15,00 – Saluti e partenza

LE STRUTTURE

Per lo svolgimento delle attività la Riserva dispone di una serie di strutture moderne e di nuova realizzazione come l'Ecomuseo, la bibliomediateca, sentieri natura attrezzati, un rifugio e un albergo completo di sala convegni e di spazi laboratoriali.

L'Ecomuseo

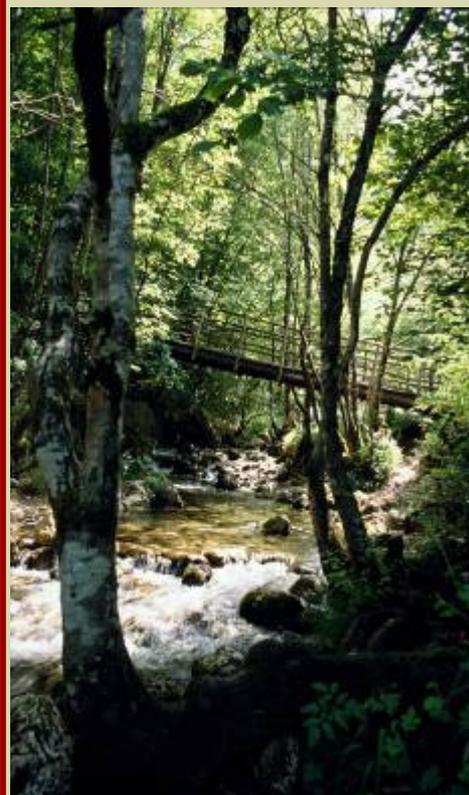
Il centro espositivo dell'Ecomuseo è pensato affinché nella stessa collocazione convivano: un museo territoriale, divulgativo degli aspetti naturalistici e storico-antropologici peculiari del luogo, e un Centro Visita della Riserva, in grado di essere di ausilio ai visitatori, sensibilizzando in particolare i più giovani ad un uso appropriato delle risorse ambientali. Il percorso museale, nei diversi apparati espositivi, è progettato con una logica tanto ostensiva quanto didattico-interattiva, caratterizzata dal maggiore coinvolgimento possibile del visitatore, che da semplice osservatore deve potersi trasformare in soggetto attivo, in grado di interagire con le tematiche trattate. Nella logica espositiva dell'Ecomuseo, infatti, il visitatore non solo è introdotto alla conoscenza del territorio di Morino, della Valle Roveto e della Riserva stessa attraverso le sue componenti (flora, fauna, paesaggio, tradizioni, storia, cultura ecc.) ma coglie anche spunti di riflessione sul futuro del pianeta, aggiungendo un tassello alla crescita di una mentalità più "ecologica". In ogni sala è presente un settore dedicato alla "favola narrata", una sorta di percorso parallelo raccontato sulla traccia delle tematiche affrontate in generale.

Albergo Lo Schioppo

È una struttura situata sulle rive del torrente Romito, è stata restaurata per garantire una buona ospitalità e piatti tipici della tradizione locale. L'Albergo dispone 75 posti letto con possibilità di sistemazione in camere singole, doppie e multiple, tutte con bagno in camera completo di doccia o vasca, e di una sala ristorante per 250 persone. L'albergo dispone, inoltre di una sala convegni attrezzata, con oltre 100 posti a sedere, è dotata di schermo per proiezioni, videoproiettore collegato a PC, DVD e VHS.

Il Rifugio Lo Schioppo

Nel cuore della Riserva Zompo lo Schioppo, a 750 mt di altitudine e a ridosso dell'omonima cascata, si trova il Rifugio escursionistico Lo Schioppo. La struttura appena restaurata, è calda, accogliente e può ospitare fino a 18 persone. È divisa in quattro ambienti: tre camere da letto con letti a castello e servizi igienici interni di cui uno fruibile da portatori di handicap motori, una cucina attrezzata ed uno spazio pranzo. La struttura è dotata di impianto elettrico, acqua calda e riscaldamento.



LABORATORI DIDATTICI

CENTO SPRUZZI

Laboratori didattici sulla risorsa acqua

Il ciclo dell'acqua... dalla sorgente al rubinetto

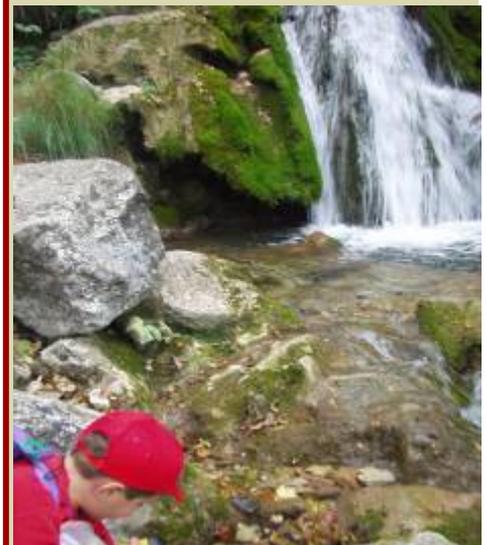
Il ciclo dell'acqua si ripete infinite volte con innumerevoli varianti. In esso entra anche l'uomo con le sue tante attività ed i suoi "scarti". Residui industriali, fertilizzanti, pesticidi e scarichi fognari non depurati finiscono nei corsi d'acqua e sulle spiagge, direttamente o trasportati dalle acque piovane. Fiumi e mari non sono in grado di eliminare metalli pesanti e sostanze chimiche di sintesi (PCB, DDT, idrocarburi ecc.) che si accumulano nei fondali aggiungendosi ad ogni ciclo. Il laboratorio racconta il percorso delle acque nella Valle Roveto, la storia delle sorgenti carsiche intermittenti ed affronta la dinamica del Fiume Liri attraverso la spiegazione di fenomeni e caratteristiche come carsismo o permeabilità delle rocce, mediante il supporto degli apparati espositivi presenti all'interno dell'Ecomuseo della Riserva.

Il torrente Lo Schioppo e i suoi indicatori biologici

L'acqua del torrente Lo Schioppo scorre veloce, fredda, ben ossigenata, povera di sali minerali disciolti. Sul fondo diatomee (alghe con scheletro di silicio formate da una sola cellula) e alghe filamentose avvolgono le rocce. Qui troviamo particolari famiglie di insetti: sotto i ciottoli arrotondati del torrente si rifugiano larve di Plecotteri mentre quelle dei Ditteri si fissano con ventose a piante e rocce. Sul fondo lentamente si spostano larve di Tricotteri, "zavorrate" da astucci di piccoli sassi. La Trota fario nuota alla ricerca di larve di insetti, crostacei e piccoli pesci. All'analisi di base sul phylum dei macroinvertebrati seguono le attività di riconoscimento delle famiglie più comuni, del loro adattamento. Attività percettivo-sensoriali (suoni, colori, profumi del torrente Lo Schioppo) concluderanno il laboratorio, affrontando con altri linguaggi il tema della diversità biologica fluviale.

L'acqua che lavora

Il bacino del Fiume Liri è stato nel corso degli anni oggetto di profonde trasformazioni legate al suo sfruttamento per produrre energia. L'uso della risorsa acqua come forza motrice (come ad esempio far funzionare le pale di un mulino) ha conosciuto in Valle Roveto un notevole sviluppo negli anni '30; a questo periodo risalgono la maggior parte delle centrali idroelettriche presenti lungo il corso del Liri. Nel territorio della Riserva



troviamo tre centrali idroelettriche (Schioppo I, Schioppo II e Morino); il loro funzionamento, la quantità di energia prodotta, quanta ne consuma ogni persona, le energie rinnovabili sono alcuni degli argomenti affrontati da questo laboratorio che prevede la visita guidata ad una delle centrali idroelettriche.

Le guerre per l'acqua, i popoli senz'acqua

Nel nostro pianeta i processi di desertificazione rendono milioni di persone sprovviste dei quantitativi di acqua necessari ai bisogni quotidiani generando disuguaglianze e conflitti. Anche a livello nazionale scelte politiche sbagliate hanno spesso compromesso in maniera irreversibile la disponibilità di acqua potabile per intere comunità. In molte regioni del sud la cementificazione di torrenti e fiumare ha trasformato importanti corsi d'acqua in fogne a cielo aperto mentre la cattiva gestione delle reti idriche favorisce la dispersione di grandi quantità di acqua potabile costringendo intere comunità a ricorrere a cisterne per gli approvvigionamenti quotidiani. Ci troviamo di fronte al problema ricorrente della disponibilità/scarsità e della cattiva gestione delle risorse mentre l'acqua potrebbe contribuire al rafforzamento della solidarietà fra popoli, comunità, generazioni. Il laboratorio è attivato mediante giochi di ruolo ed animazione.

CENTO COLORI, CENTO SUONI

Laboratori didattici sul bosco

Una specie per ogni luogo... a scuola nel bosco

Gli alberi non si spostano, saldi come sono con le radici che li ancorano al terreno, eppure le loro comunità sono "migrate" nella necessità di occupare ogni luogo strategico del Pianeta, per colonizzare il territorio, in una sfida al clima e alle altre specie. Variazioni delle distribuzioni, alleanze con altri viventi, adattamenti indotti dal freddo, dal buio, dalla siccità, testimoniano la plasticità delle comunità vegetali che hanno prodotto associazioni di specie capaci di sfruttare al massimo ogni risorsa e di garantire che, a ogni crisi ambientale, un numero sufficiente di individui di ogni specie possa ricolonizzare il territorio. Questo laboratorio varia in funzione dell'età dei partecipanti, del numero di incontri e delle stagioni; esso propone attività diversificate, dall'esperienza del progetto Life Natura sulla salvaguardia della faggeta a *Taxus* e *Ilex* alla possibilità di realizzare con i ragazzi un erbario e effettuare il riconoscimento delle principali specie vegetali della Riserva

I colori del bosco

Le ore del giorno, il cielo sereno o rabbuiato dalle nuvole, il trascorrere delle stagioni e persino la salute del bosco si riflettono nei colori che vediamo. La luce colorata entra a far parte del nostro umore, anima i nostri sogni, si affaccia nel nostro linguaggio simbolico. Nella nostra Riserva ogni colore è un preciso messaggio: il rosso di un breve volo lascia intuire le piume di un picchio. La ruggine che interrompe il verde tenero sulle chiome degli alberi ci informa di milioni di bruchi all'opera. L'acqua del torrente trasparente come luce ci racconta il freddo della roccia e della neve sciolta. Attraverso l'osservazione, prima individuale e poi di gruppo ciascuno dei partecipanti potrà costruire la propria mappa del bosco, privilegiando aspetti emotivi e personali di incontro mentre la raccolta di foglie diverse e il loro riconoscimento consentirà di ricostruire gli ambienti attraversati e i loro ambiti vegetazionali.

Il calore del bosco

Il laboratorio presenta le attività umane che tradizionalmente, nel secolo scorso, si svolgevano nel bosco. Dalla carbonaia al taglio e al trasporto



del legname con animali da soma, lavori durissimi che costringevano la popolazione a incessanti spostamenti fuori da casa, verso i luoghi di lavoro nella montagna. Il laboratorio consente di partecipare alla costruzione di una piccola carbonaia e ad attività che propongono di rivivere l'organizzazione sociale di queste comunità ... storia e storie di Zio Luigi, l'ultimo carbonaio di Morino. Una volta l'anno, per una intera settimana la Riserva propone la Festa della carbonaia, un straordinario evento con la costruzione di una vera carbonaia, musica etnica e gastronomia di qualità.

Un Lupo, un orso...e tanti altri

Impronte, aculei, escrementi, nidi, tane... è raro avvistare gli animali nel bosco, è però possibile trovare le loro tracce ed è importante saperle riconoscere. Le impronte di un orso, per esempio sono inconfondibili, sul terreno molle o sulla neve, così come quelle di un lupo, più grandi di quelle del cane domestico e, a differenza da questo, allineate sul terreno. I lupi procedono in fila indiana calcando le impronte del capobranco: solo nelle curve seguono ciascuno la propria traiettoria ed è possibile contarli. Su alberi che danno frutti appetitosi (peri, meli, ciliegi e sorbi) si possono vedere segni di unghiate e peli lasciati dall'orso che vi si è arrampicato. Fra le "devastazioni" che compie alla ricerca di insetti si vedono pietre rivoltate, tronchi marci aperti e sminuzzati oppure favi svuotati dal miele. Gli escrementi, sono un'altra fonte di preziose informazioni sulle abitudini dei diversi animali. La limitata capacità di digerire le sostanze vegetali di un orso fa sì che nei suoi escrementi possiamo riconoscere gli alimenti originari di cui si è nutrito, e persino l'odore. Ma se dovessimo imbatterci in una traccia fresca, un'impronta appena lasciata...che faremmo? Questo laboratorio consente agli "investigatori della natura" di classificare tracce ed impronte, realizzare calchi e ricostruire la mappa degli abitanti del bosco.

CENTO SEMI

Laboratori di dattici sulla biodiversità agricola e sulla corretta alimentazione

I paesaggi agrari della riserva

Il laboratorio propone attività didattiche che affrontano il legame tra produzioni agricole, territorio e cultura alimentare attraverso un metodo di analisi che partendo dalle diverse fasce altitudinali, individua il rapporto tra litologia, forme tradizionali di agricoltura, antichi cultivar, paesaggio e tutela della biodiversità. Con il gioco arrivano gli americani saranno collocate nella corretta prospettiva storica la comparsa e scomparsa di diverse specie agronomiche nel nostro paese (es. la patata, il mais, il pomodoro e il peperone). Le attività proposte analizzeranno anche il ruolo dell'uomo negli ultimi secoli come acceleratore di alcune dinamiche naturali e come causa diretta della scomparsa di specie di interesse agronomico fino ad arrivare agli organismi geneticamente modificati. Per finire...con il gioco assaggia il paesaggio "degustiamo" il paesaggio steppico dei formaggi d'altura o quello dei boschi della roscetta.

Compostagiocando...dalla terra alla terra

Le attività laboratoriali sono svolte presso il Rifugio del Gusto e nel piazzale attrezzato Lo Schioppo. Hanno per oggetto il ciclo della materia organica e la formazione del suolo seguendo quel ciclo che in natura si ripete infinite volte: tutto si usa e riusa, nulla può essere sprecato. Attività pratiche e di gioco coinvolgono i ragazzi sui tempi di trasformazione e degradazione di sostanze naturali e oggetti artificiali. Il laboratorio consente inoltre di apprendere la tecnica del compostaggio e i principali segreti per ottenere un buon compost, anche su un terrazzo di una casa di città.



Le ricette della riserva

Nel Rifugio del Gusto le nonne della Riserva ci aspettano per preparare insieme i dolci di castagne e mosto cotto, per impastare il pane con il lievito madre e infornarlo nel grande forno a legna, per raccogliere erbe aromatiche per i nostri infusi. Ma anche per saperne di più sui marchi di qualità e sul cibo biologico, su come leggere con attenzione le etichette dei prodotti confezionati o sui chilometri percorsi dai prodotti per raggiungere le nostre tavole, specialmente se fuori stagione.

Per finire un gioco per districarsi fra marchi di qualità e certificazioni ambientali, fra etichette oscure e pubblicità ingannevoli.

CENTO OCCHI

Laboratori didattici sulle trasformazioni del paesaggio

Il paesaggio di pietra

Molti milioni di anni fa, in un'era chiamata Mesozoico, il paesaggio della Riserva non esisteva così come lo vediamo oggi. Quello che sarebbe diventato l'Appennino laziale - abruzzese appariva allora come una distesa di fanghi calcarei sommersi dal mare, un mare caldo e poco profondo.

In quell'antico mare, chiamato *Tetide*, si sono accumulati, in milioni di anni, resti calcarei come i gusci degli organismi marini. Questi resti, depositati strato su strato, si sono trasformati in oltre 3000 metri di roccia: i geologi la chiamano *successione stratigrafica laziale-abruzzese*. Enormi spinte hanno poi deformato questa coltre rocciosa e la hanno fatta sollevare formando rilievi e avvallamenti, cioè quelle montagne e valli che oggi chiamiamo Appennino. Milioni di storie raccontate dalle pietre della Riserva; milioni di anni per formare questo paesaggio di pietra.

La terra trema...paesaggio che cambia

Il campanile di Morino Vecchia sembra il pastore di cui ci racconta Ignazio Silone nel suo romanzo Fontamara, un pastore alla guardia di un gregge di pecore fuggito in una fredda mattina di gennaio del 1915. Morino Vecchia è un luogo della memoria, racconta le persone che lo hanno abitato e trasformato, appartiene alla storia di quella comunità che si è dovuta spostare più a valle per continuare a vivere. Case, chiese, strade e piazze distrutte in pochi secondi. Quello che resta, con le sue mura diroccate e i mucchi di macerie, è un luogo-simbolo: del trascorrere rapido del tempo, della forza della Natura, della instabilità di quello che l'uomo costruisce. Partendo dall'analisi del borgo di Morino vecchio, le attività proposte aiuteranno a comprendere gli effetti del terremoto, la natura del fenomeno, le possibilità per diminuirne i rischi.

Il mondo delle api e i prodotti dell'alveare

Nelle api si racchiudono i valori di solidarietà, cooperazione e amore verso i nuovi nati, laboriosità e rispetto nei confronti delle autorità e delle regole. La proposta è quella di far avvicinare i partecipanti all'affascinante mondo delle api, attraverso l'uso di un'arnia trasparente e di diapositive a tema si cercherà di far conoscere l'ape come insetto insostituibile per l'agricoltura e l'ambiente, di presentare le tecniche di apicoltura ed illustrare i fiori dispensatori di polline e nettare.

Il percorso laboratoriale prevede:

- Storia dell'apicoltura, descrizione dell'arnia e degli attrezzi dell'apicoltore
- Produzione di candele di cera

I burattini naturali

Il laboratorio per la costruzione dei burattini contiene alcuni degli aspetti più ludici delle attività che si possono proporre con il materiale del bosco.



Tutti i bambini, di ieri e di oggi ed in ogni parte del mondo, hanno giocato e giocano spontaneamente utilizzando ed animando piccoli oggetti di uso comune: le mollette del bucato diventano una fila di soldatini; la macchinetta del caffè, con la sua grande "bocca", può raccontare storie per ore; il cavatappi diventa un'agile ballerina; mestoli da cucina e posate si trasformano di volta in volta in cavalieri (con lance e forconi), principesse o draghi. Piano, piano tutti gli elementi raccolti nel bosco si trasformano e la magia si compie: pigne, foglie, galle e sassi si animano diventando così personaggi pronti a raccontare una storia.

Il percorso laboratoriale prevede:

- raccolta del materiale per la costruzione di burattini;
- costruzione dei burattini.

INVITO ALLA LETTURA

Laboratori didattici di avvicinamento alla lettura e ai libri.

Il dito e la luna

Il Dito e la Luna è un percorso di invito alla lettura "piacevole" e "consapevole" che si propone di avvicinare gli studenti alla lettura e alla lettura ad alta voce in pubblico.

Il percorso laboratoriale prevede:

- ascolto di letture animate con l'ausilio di musica e proiezione di immagini;
- prove di lettura ad alta voce, respirazione, abitudine al suono della propria voce;
- preparazione di una "lettura animata" eseguita interamente dagli studenti.

La lavorazione della pergamena

Il materiale di scarto della macellazione degli ovini e caprini, soprattutto quello di minor valore come ad esempio il tessuto epiteliale, di solito non viene recuperato per sfruttarlo in maniera diversa e più efficiente.

L'utilizzo di materiali semplici e naturali rendono questo procedimento comprensibile a tutti e le sue implicazioni scientifiche, quali il riconoscimento della specie animale o l'identificazione di origine dei manoscritti antichi ne incrementano il fascino e la suggestione.

A causa dei lunghi tempi di lavorazione, durante il percorso laboratoriale verranno solamente descritte le varie fasi di lavorazione e ne verrà mostrato il procedimento.

Il percorso prevede:

- Descrizione delle fasi di lavorazione, degli strumenti e dei materiali;
- Dimostrazione pratica della lavorazione della pergamena (dall'infusione in acqua e calce alla raschiatura);
- Rifinitura, rigatura, preparazione per la scrittura;
- Studio della pergamena al microscopio, problematiche di conservazione e tecniche di restauro.

Scrivere nel medioevo

L'evoluzione della scrittura analizzata attraverso le trasformazioni degli strumenti, dei supporti e delle pratiche scritte, dall'incisione all'e-book, diventa occasione di riflessione sul rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale e con la propria comunità.

Il percorso laboratoriale prevede:

- Supporti e materiali: il papiro, la pergamena, la carta.
- Illustrazione del ciclo di produzione della pergamena
- La scrittura: preparazione delle penne ed esercizi di calligrafia



- La miniatura: illustrazione delle tecniche antiche di illustrazione dei libri
- I documenti: l'atto notarile nel Medioevo; creazione di un atto notarile attraverso un gioco di ruolo

I RACCONTI DEL BOSCO

Spettacolo teatrale itinerante nella Riserva Naturale Zompo lo Schioppo.

La Riserva Naturale Zompo lo Schioppo e la Cooperativa Teatro Il Lanciavichio propongono alle scuole il progetto "I racconti del Bosco", durante la giornata i ragazzi oltre alla visita l'Ecomuseo della Riserva e all'attuazione di un laboratorio didattico, potranno assistere allo spettacolo itinerante **I racconti del bosco**.

Il progetto, nato in collaborazione con il Teatro Lanciavichio e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di L'Aquila, intende offrire una nuova modalità di visita, cercando di stimolare l'apprendimento di nozioni e di dati informativi unendoli ad emozioni e divertimento, l'incanto di suoni e di immagini affascinanti. Un prestigioso allestimento teatrale, con attori, musicisti e spettatori immersi in una favolosa scenografia naturale, dove storie fantastiche si intersecano con la vita degli abitanti del bosco: fiume, alberi, pietre, animali. Motivo conduttore del percorso è la storia di Ananse il ragno, che trae spunto dal mito greco di Aracne. Il cammino che conduce ad Ananse attraversa la **strada della trasformazione**: solo trovando Ananse e passando attraverso il suo corpo si acquisirà la capacità di *vedere realmente il bosco*, scoprendolo come un luogo pullulante di storie, suoni e vita. I piccoli spettatori, trasformati in viaggiatori saranno coinvolti in prima persona nel percorso, incontrando e interagendo ascoltando le storie delle creature che abitano il bosco.

Uno spettacolo itinerante di grande impatto emotivo, reso anche grazie all'allestimento di installazioni di grandi dimensioni che permetteranno agli spettatori di osservare, come attraverso una lente di ingrandimento il meraviglioso microcosmo del bosco. Una dimensione di incontro in cui la leggenda incontra la scienza e la poesia nasce dagli elementi della natura.

Per maggiori informazioni:

Riserva Naturale Zompo lo Schioppo
Via delle Ferriere, 10
67050 Morino (AQ)

Tel **0863.978809** - Fax **0863.970909**
E-mail: **info@schiooppo.aq.it**

